

Andrea Camilleri, *La vampa d'agosto*

di Fabio Lodi VB

***La vampa d'agosto* è un giallo di Andrea Camilleri (Porto Empedocle 6/9/1925 - Roma 17/7/2019).**

Affermatosi inizialmente come regista teatrale di discreto successo, successivamente Camilleri capisce la sua vera vocazione iniziando a scrivere libri.

Si consacra definitivamente sullo scenario letterario attraverso la sua collana di opere più nota: la saga del Commissario Montalbano, personaggio ideato dalla penna di Camilleri nel 1996, e che, dopo il successo editoriale, ispirerà la famosa serie televisiva.

La vampa d'agosto è il decimo episodio della raccolta su Salvo Montalbano che, ancora oggi, a circa 25 anni di distanza, ci emoziona contrapponendo sani principi a verità che molti preferirebbero continuare a celare.

In un Meridione permeato dalle piaghe di mafia e corruzione, Montalbano, verace commissario cinquantenne, ci accompagna in una Sicilia fatta anche dei profumi della caponatina di Adelina, domestica del commissario, e del sapore salmastro del molo ove abitualmente si reca, per digerire le abbondanti portate della Trattoria da Enzo, suo rifugio di pace.

L'ambientazione riesce a farci sognare: chi di noi, dopo una dura giornata di lavoro, non vorrebbe ritirarsi a Marinella nella villa del Commissario direttamente fronte mare?

Tutto il libro è caratterizzato da un dominio assoluto di inflessioni lessicali tipiche del dialetto siculo e da un linguaggio semplice, piacevole e scorrevole, qualità in cui Camilleri non ha avuto, non ha tuttora e, probabilmente, non avrà mai eguali.

In una Vigata quasi del tutto deserta, nel bel mezzo della stagione estiva, il nostro commissario ha l'ingrato compito di trovare in affitto una villa sul mare a causa dell'imminente arrivo di Laura, Guido e del figlioletto Bruno, grandi amici di Livia, l'amata di Montalbano.

“E accussì era accomenzata la longa ricerca”.

Dopo non poche difficoltà, Montalbano, riesce a sistemare la famiglia in una villetta a Marina di Montereale in località Pizzo, di proprietà di Angelo Speciale, siciliano di nascita, “ma che aviva passato la vita in Germania a travagliare”.

Tuttavia sembra che questa magnifica villa non accetti di buon grado la presenza degli ospiti e, tra invasioni di formiche e sinistre presenze di topi, la permanenza in Sicilia della famiglia risulta tutt'altro che piacevole, generando di conseguenza crescenti tensioni tra il commissario e Livia.

Questa situazione arriva all'exasperazione quando, durante una tranquilla giornata di spiaggia e di riposo, avviene la scomparsa del piccolo Bruno, sparizione che costringe al lavoro il nostro commissario.

Montalbano, appena arrivato a Pizzo con una macchina di servizio guidata dal fido Gallo, viene assalito dalle voci di Livia, Guido e Laura che raccontano in contemporanea la scomparsa del piccolo Bruno.

Di tutta risposta il commissario, di carattere sanguigno ed ancora profondamente provato dalla guida del sottoposto, chiede un bicchiere d'acqua.

Durante la perlustrazione della villa il commissario si rende conto che, in prossimità del giardino, il pianto ed i lamenti del ragazzo si intensificano ed, essendo avvezzo a truffe ed irregolarità catastali, intuisce subito la presenza di un piano abusivo all'interno della casa.

Il felice ritrovamento del ragazzo viene però immediatamente rimosso dalla mente del commissario alla vista di un baule di grandi dimensioni, dentro al quale, risulta occultato un cadavere di giovane donna.

In un primo momento, per evitare di prendere scelte avventate ed il propagarsi del terrore, nasconde tutto ai presenti, salvo poi essere scoperto da Livia che lo accusa di non essere stato sincero e, in preda alla rabbia, lo abbandona per concedersi una crociera nella sua Liguria.

Dopo i primi esami della scientifica viene appurato che la ragazza trovata morta nel baule è deceduta intorno alla fine dei lavori di ristrutturazione della villa.

Montalbano apre quindi le indagini e, nella sua caccia alla verità, si ritrova più volte a prendersi grandi rischi ed a condurre le investigazioni sul filo del rasoio con la speranza di riuscire a fare chiarezza su una dinamica di omicidio molto complessa.

Giustizia sarà fatta, ma, al lettore, si insinuerà il dubbio che quella del commissario non sia stata niente più di una vittoria di Pirro.

Alla fine del libro la sensazione che mi rimane è quella di un'atmosfera abilmente rappresentata con amicizie, amori e vendette che si alternano in una Sicilia sospesa nel tempo.

La caratterizzazione del personaggio, uomo tutto d'un pezzo quando si parla di giustizia, ma, allo stesso tempo, fragile e con le sue debolezze nella vita privata, crea un forte legame con il lettore tanto che alla fine, forse... Sì, siamo tutti un po' Montalbano.

Andrea Camilleri, *La vampa d'agosto*, Sellerio 2006, pp. 271, € 12,00

Lo trovi in Bs Galvani Pasolini:

collocazione SALA 853 CAM VAM